COPPA ITALIA: bianconeri a San Siro contro i nerazzurri per far dimenticare lo 0-4

Inter-Juventus: conferma o rivincita?

Trapattoni rilancia Prandelli e Bettega

Dalla nostra redazione

TORINO — Ancora una «giornata di penitenza» per Trapattoni: in conseguenza della squalifica l'allenatore bianconero non potrà sedere sulla panchina di San Siro, quella stessa che un paio di settimane orsono l'ha visto «*dare fuori di matto*» (come dicono al suo paese).

Resta e «brucia» il ricordo del 4-0 «preso» dai neroazzurri e oggi potrebbe incidere sui nervi dei torinesi ma Trapattoni sembra aver convinto i suoi giocatori che oggi pomeriggio non si scende a San Siro per cancellare quel «cappotto» ma per giocare la partita di andata del «quarto di finale» della Coppa Italia una partita, quindi, da giocare in un clima diverso, con una diversa impostazione tattica e che rispetto all'altra — se proprio si vuol fare un confronto — ha un Bettega in più e un Tardelli in meno. Il primo sostituisce Fanna e il secondo sarà sostituito da Prandelli.

A parte il risultato del derby la Juventus ha conseguito domenica, contro il Cagliari, la sua vittoria più convincente della stagione, anche se il bottino è stato striminzito. Il fatto importante è che la squadra, nel suo insieme, domenica è riuscita a «maturare» così tante azioni-gol da far pensare che forse la «lavata di testa» di Boniperti ha dato i suoi frutti. Manca la controprova ma il «cicchetto» del presidente pare abbia tolto la prima pelle.

Anche il rientro di Bettega ha avuto il suo peso (ci si accorge di Bettega specie quando manca), ma tutta la squadra, coralmente, ha giocato con una determinazione che da tempo più non si riscontrava. Il Cagliari non aveva mai perso ed era, quindi, un osso duro da rosicchiare: se ha ceduto soltanto a un quarto d'ora dalla fine il merito è del portiere Corti.

L'infortunio patito da Tardelli non potrà non nuocere all'economia del collettivo; al povero Prandelli, chiamato a un'ulteriore prova d'esame, spetta il compito di non far rimpiangere «schizzo» e non è impresa da poco, specie se l'esaminatore si chiama Inter.

Assente ancora Cabrini, per il resto non si avranno altre varianti in formazione. Purtroppo in trasferta la Juventus di quest'anno è andata decisamente male: a parte il derby, che era in trasferta solo per il calendario, fuori casa ha segnato due soli gol con Bettega a Catanzaro (gol vincente) e con Tardelli a San Siro contro il Milan (gol inutile). A parte il Torino, le ultime cinque trasferte, comprese le due di Coppa, si sono concluse con cinque sconfitte: una Juventus come si dice, proibita all'uso esterno.

Nello Paci

Nell'Inter rientrano Canuti e Ambu

Nostro servizio

APPIANO GENTILE — L'Inter concentra pensieri ed energie sull'appuntamento di stasera a San Siro (ore 20,30) per la Coppa Italia: l'ospite di riguardo è la Juventus che con i nerazzurri ha un conto, recentissimo e bruciante, ancora in sospeso. Lo 0-4 di venti giorni orsono rifilato ai bianconeri fa ancora discutere, ma a Bersellini discorsi di questo tipo non stanno bene. «*Se è per questo anche noi abbiamo qualcosa da dire. In Coppa Italia, nella passata edizione, fummo eliminati proprio dalla Juventus. Dunque mi pare che gli stimoli, se vogliamo metterla su questo piano, siano equamente distribuiti. Ma io non credo che il confronto possa essere visto sotto questa luce di "rivalsa" né per l'una né per l'altra: in ogni modo, se di stimoli si deve parlare, ebbene, visto che si gioca in Coppa Italia, sono maggiori per noi*».

Dunque — chiediamo a Bersellini — non c'è da temere che tra i nerazzurri possa esservi del rilassamento, come è capitato al Milan

«*Lo escluderei* — risponde il tecnico — *anche se non sono in grado di conoscere con quale grado di concentrazione i miei ragazzi possano scendere in campo. Ma in ogni caso mi pare difficile, anche presumere che si possa prendere l'appuntamento con relativa leggerezza. Dopotutto io ritengo che la Juventus, al momento attuale, sia la squadra da battere nella Coppa Italia, di cui tra l'altro è detentrice: noi, comunque giochiamo per vincere*».

E' una prassi consolidata: cioè dipingere l'avversario sempre ostico, difficile, in casi come questo difficilissimo. Ma non le pare — gli chiediamo — che così si condizioni, in un certo senso, il risultato, com'è avvenuto ad Avellino, ad esempio?

«*No, non sono d'accordo: ad Avellino si poteva vincere come si poteva perdere: non dimentichiamo che Marini ha salvato la porta di Bordon negli ultimi minuti. E questo per dire che del risultato alla fine si può anche esser contenti. Voglio ribadire però che noi non siamo scesi in campo per rimediare il pareggio: tutte le partite giochiamo per vincerle, poi il responso del campo si deve accettare: e per quello che ho veduto domenica mi sembra che non abbiamo nulla da recriminare*».

Bersellini, l'impegno di stasera è importante, ma a voi interessa prima di tutto il campionato.

«*A quello ci penseremo da domani. Ogni partita è una storia a sé e noi viviamo alla giornata*».

Comunque la partita di oggi in che misura potrà incidere nella vostra corsa solitaria in campionato?

«*Io dico soltanto che il Cagliari, non avendo impegni infrasettimanali parte avvantaggiato. E domenica sarà una lotta piuttosto dura. Rispetto alla trasferta di Avellino quella di Cagliari è più insidiosa: gli isolani possiedono un telaio più compatto, con una maggiore spinta offensiva*».

Analizzata serenamente la settimana «calda» dell'Inter, Bersellini poi si apparta con i suoi giocatori. Un'oretta, tanto per scambiare le impressioni su quello che c'è da revisionare nel motore nerazzurro, con l'assoluto silenzio imposto fuori dello spogliatoio. Poi sul prato di Appiano un leggero allenamento. Bersellini, prima di tutto, vuol rendersi conto della disponibilità dei suoi. «*La formazione la potrò dare soltanto nel pomeriggio. Sono in grado di anticipare i rientri di Canuti e di Ambu. Penso di lasciare a riposo un centrocampista e di alternare Altobelli e Muraro*». L'indiziato di «riposo» sembra Pasinato, che finora non ha goduto di pause per cui Baresi lo sostituirà nel ruolo di mediano, lasciando via libera a Pancheri. I dubbi per Oriali, che lamenta un riacutizzarsi dell'infiammazione al tendine, non paiono eccessivi. In caso contrario, comunque, Bersellini ha già pronta la carta Occhipinti.

Roberto Omini

Così alle ore 20,30

INTER		JUVENTUS
BORDON	1	ZOFF
CANUTI	2	CUCCUREDDU
ORIALI	3	GENTILE
(PANCHERI)		
BARESI	4	FURINO
MOZZINI	5	BRIO
BINI	6	SCIREA
CASO	7	CAUSIO
MARINI	8	PRANDELLI
ALTOBELLI	9	BETTEGA
BECCALOSSI	10	VERZA
AMBU	11	MAROCCHINO

Arbitro: D'ELIA

● BETTEGA guiderà la prima linea bianconera

Grande rugby a Rovigo e in TV (ore 14,40, Rete 1)

Azzurri senza remore contro gli All Blacks

Neozelandesi reduci da una trionfale tournée in Inghilterra

Dal nostro inviato

ROVIGO — La nazionale italiana di rugby è un collettivo sereno che dà vita, di volta in volta, a durissimi scontri sul terreno di gioco con uno spirito che rifiuta la violenza. Il dramma che il rugby sta vivendo in questi giorni con le vicissitudini giudiziarie di Franco Di Maura, seconda linea del Catania, non è che il lato negativo — ed è un lato piccolo piccolo — di una realtà che sa esprimersi su ben altre dimensioni. Oggi, sul campo intitolato alla memoria di «Maci» Battaglin, la nazionale italiana, allenata da Pierre Villepreux, affronterà gli All Blacks neozelandesi, e cioè coloro che nel mondo della palla ovale sono considerati gli «invincibili».

Dice Villepreux: «*La forza di una squadra di rugby è valutabile nella misura in cui sa adattarsi alle esigenze del gioco e alla forza degli avversari. Ciò significa che si può partire battuti ma che tuttavia si hanno sempre "chances" da far valere sul campo*». Questa affermazione può apparire lapalissiana ma non lo è, perché esiste uno sport di squadra nel quale il più forte in genere vince, questi è proprio il rugby.

Gli All Blacks neozelandesi concluderanno a Rovigo una breve «tournée» europea di 11 partite: 10 le hanno già giocate in Gran Bretagna vincendone nove.

E' da presumere che non temano gli azzurri come hanno temuto gli inglesi, che li hann ocostretti a un gioco affannoso e cauto.

Dice Manrico Marchetto, trequarti alla destra: «*Ci siamo allenati come se ogni allenamento fosse una partita vera. E Villepreux era in campo con noi*». Manrico Marchetto, 27 anni, dopo il match giocato a Mosca contro l'Unione Sovietica, è riuscito a dare un altro esame in una lunga rincorsa alla laurea di architettura. Ora gliene mancano solo due, più la tesi. Il rugby, sport di dilettanti, non è, infatti, che uno dei lati marginali della vita. Non si vive di rugby, mentre invece si può vivere con la laurea di architettura.

Talvolta il rugby finisce sulle cronache dei giornali per episodi di violenza. Ma i praticanti della violenza sono una minoranza così esigua che è persino difficile da valutare. E però fanno cronaca. Manrico Marchetto, 38 presenze in nazionale, esemplare sul piano del gioco e su quello dello spirito del gioco, non si è mai sognato di contestare qualcuno per il semplice fatto di stare in panchina piuttosto che di scendere in campo. Oggi il giovane trequarti trevigiano scenderà sul terreno, e in panchina al suo posto andrà Serafino Ghizzoni, piccolo aquilano coraggioso. Serafino ieri era triste per questa scelta. Ma quella tristezza non era niente di più che il rammarico di non potersi battere con i leggendari campioni in maglia nera. Nessun rancore.

Pierre Villepreux conosce bene gli All Blacks: li ha infatti affrontati due volte nel corso di una carriera ineguagliabile. In una occasione l'estremo francese per difendere una palla calciata da un avversario, inseguita da una turba di All Blacks, si ruppe quattro costole. Ma seppe concludere ugualmente la partita. Pare incredibile ma è la pura verità. C'è chi diserta un allenamento, e c'è chi gioca una partita — e senza denaro in palio — con quattro costole spezzate.

● MARCHETTO

● GAETANIELLO

ITALIA		ALL BLACKS
Gaetaniello	15	Hewson
Marchetto	14	Ford
Rino Francescato	13	Twigden
Nello Francescato	12	Keane
Mazzoletti	11	Fraser
Bettarello	10	Dunn
Lorigiola	9	Donaldson
Mariani	8	Mexted
Marcelli	7	Mourie
De Anna	6	Burgoyne
Artuso	5	Fleming
Basei	4	Haden
Bona	3	Thompson
Robazza	2	Dalton
Cucchiella	1	Ketels

Arbitro: Pogutz di Roma.
In panchina - ITALIA: 16 Pivetta, 18 Pavesi, 19 Angrisani, 20 Angelozzi, 21 Trentin, 22 Ghizzoni.
NUOVA ZELANDA: 16 Sloane, 17 Spiers, 18 Stewart, 19 Loveridge, 20 Taylor, 21 Wilson.
TV: ore 14,40, Rete 1.

Dopo il voto di Losanna che l'ha riammessa in seno al CIO

La Cina negli USA con 20 atleti

Taiwan ha «respinto» la decisione e prosegue nella sua assurda azione legale

PECHINO — La decisione — presa lunedì a Losanna con larga maggioranza di voti, 62 contro i 45 necessari — del Comitato Olimpico Internazionale di riammettere la Repubblica Popolare Cinese nelle sue fila come membro ufficiale è stata accolta con molto favore a Pechino.

Ben diversa la reazione di Taiwan che il voto del CIO costringe a cambiare denominazione (da Repubblica di Cina a Comitato Olimpico Cinese di Taipei), inno e bandiera. Mentre un portavoce di Pechino esprime la speranza della Cina popolare che Taiwan accetti la decisione «*di modo che gli atleti della Cina continentale e quelli di Taiwan possano incontrarsi alle Olimpiadi invernali di Lake Placid e a quelle estive di Mosca*». Il Comitato Olimpico di Taipei ha decisamente respinto la decisione di Losanna, che definisce «arbitraria» — per quanto riguarda il vincolo a mutare simboli e inno nazionale —, e ha già annunciato che proseguirà nell'azione legale intrapresa a Losanna contro il Cio. Taipei ha, infatti, presentato sabato querela contro il Comitato Internazionale le cui imposizioni a Taiwan, «*violano la carta olimpica, le vecchie procedure e sono contrarie allo spirito olimpico*».

Un passo per appianare la vertenza è stato iniziato dal Presidente del Comitato Cinese, Zhong Shitong, il quale ha inviato una lettera al suo collega taiwanese affinché ci sia una reciproca presa di contatto, anche se — ha dovuto ammettere — gli sforzi sin qui fatti sono risultati vani. Nella lettera, la Cina Popolare riafferma il principio che «*vi è una Cina soltanto al mondo e che Taiwan è una parte inalienabile del territorio cinese*». Zhong sottolinea che qualora atleti e accompagnatori di Taiwan si recheranno nella Cina continentale essi saranno «*accolti con calore*» e «*sarà loro garantito il diritto di libero ingresso e libera uscita*».

La decisione del CIO consente ora alla Cina popolare di partecipare, da subito, agli incontri internazionali programmati. Entro cinque giorni Pechino trasmetterà al Comitato organizzatore di Lake Placid l'elenco dei 20 partecipanti alle gare di sci (alpino e fondo), pattinaggio (veloce e artistico) e biathlon. Entro la fine dell'anno sarà definita inoltre la composizione della delegazione per le Olimpiadi di Mosca. Secondo indiscrezioni circa 300 atleti saranno presenti in 15 discipline: atletica leggera, nuoto (con tuffi e pallanuoto), ginnastica, pallacanestro, pallavolo, calcio, scherma, tiro con l'arco, tiro a segno, pallamano, sollevamento pesi, ciclismo, lotta, canottaggio e canoa. I dirigenti di Pechino hanno intanto confermato di aver chiamato in Cina esperti stranieri per preparare la partecipazione nel calcio, nell'atletica e nel nuoto.

Serie B: alle spalle del Como big in ascesa

Genoa e Taranto finalmente ok!

Mentre tengono il passo Palermo e Vicenza si fanno sotto il Bari e la Pistoiese

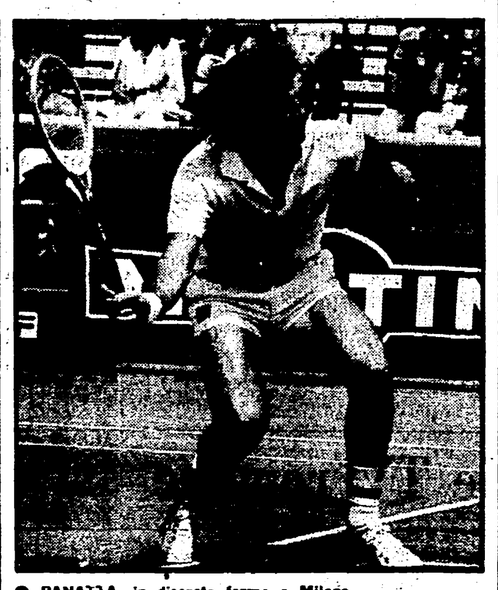
Dietro il Como, che pareggia in casa col Monza con pieno merito, avendo dovuto rimontare una rete subita su punizione al 9' (ma con tanta paura!) il sommovimento continua, ma abbiamo l'impressione che tutte le squadre titolate — o, almeno, quelle che alla vigilia del torneo venivano indicate come tali — si stiano lentamente facendo sotto con l'unica eccezione della Sampdoria, che, robusta in difesa, non riesce, tuttavia, a trovare la via del gol.

Sta di fatto che la media inglese appiattisce ulteriormente la classifica. Infatti, mentre il Como resta solitario a più 1, Vicenza, Palermo e Bari sono a —3, Spal, Genoa, Atalanta, Pistoiese e Monza a —4, Taranto a —5. E, come si vede, i nomi sono quasi tutti grossi, quantomeno, quelli di compagini che, per un verso o per l'altro, nutrono velleità, anche se il discorso resta ancora lunghissimo e non si può dimenticare che, tanto per fare un esempio, l'anno scorso il Foggia fu in corsa per la promozione nel girone d'andata e finì in serie C in quello di ritorno.

Domenica, comunque, si è visto del discreto calcio a Palermo dove il Vicenza ha giocato all'insegna della prudenza e con profitto (ma dove è finito l'attacco mitraglia dei rosanero?), si è assistito alla conferma del Taranto (sesto risultato utile consecutivo), si è registrata la confortante ripresa del Brescia, sono state evidenziate le positive prove del Bari a Parma e della Pistoiese a Terni e, infine, a Marassi la gente di fede rosso-blu ha finalmente applaudito la squadra del cuore (protagonista di un secondo tempo come Di Marzio vuole) che ha prevalso ai danni di un'Atalanta tanto bella quanto rinunciataria nella fallace illusione di portar via lo 0-0.

Sul fondo giornata negativa su quasi tutta la linea per le squadre che stanno peggio. La Samb.. sciupona e sfortunata, ha pagato dazio a Matera, la Ternana ha rimediato un pareggio casalingo in extremis con la Pistoiese, il Parma ha faticato per rimediare un punto davanti al proprio pubblico e il Pisa, dopo due vampate, ha nuovamente ceduto. Ora la Samb. viaggia a —11, il Parma —10 e il quartetto Sampdoria, Ternana, Pisa e Brescia a —8 (ma le rondinelle sono in serie positiva). Sono punteggi pesanti, specie per Samb e Parma, ma nessuna delle «pericolanti» è ancora compromessa. Anche se — come la squadra di Simoni sta dimostrando — bisogna svegliarsi subito prima che la situazione diventi irrimediabile, tenuto anche conto che, davanti, si sta procedendo con passo spedito anche da parte di chi, come il Matera, non godeva di molto credito.

Carlo Giuliani



● PANATTA, in discreta forma a Milano

Panatta sconfigge Fleming a Milano

MILANO — La seconda giornata del Master Brooklyn, la passerella del tennis mondiale in pieno svolgimento al Palazzo dello sport di Milano, ha visto il gradito ritorno al successo di Adriano Panatat che si è imposto ieri pomeriggio all'americano Fleming.

Panatat ha giocato con sufficienza: molto peggio di lui ha giocato il suo avversario che è apparso stanco e svogliato. Il tanto decantato servizio dell'americano raramente ha messo in difficoltà Panatta che, al contrario, ha trovato bellissimi colpi d'incontro.

Giornata molto interessante quella di ieri: purtroppo è stata fatale a Barazzutti superato nella seconda partita anche da McEnroe che sembra il più diretto candidato al successo finale di questo Master: 6-3 6-3 per il forte americano che non è mai stato seriamente impensierito da Corrado. Il servizio angolatissimo (sempre sulla riga) di McEnroe ed i bellissimi colpi incrociati hanno sistematicamente bruciato sul tempo l'azzurro che al termine si è detto egualmente soddisfatto.

Senza ombra di dubbio il miglior incontro della giornata lo hanno giocato Vilas e Gerulaitis: battuto l'altra sera da McEnroe, complice anche il duro viaggio di trasferimento, Vilas si è preso la bella rivincita nei confronti del biondo capellone.

Anche ieri sera il pubblico milanese ha risposto numeroso riempiendo buona parte delle scalee. Affollata anche la conferenza stampa indetta da Carlo Della Vida. Sembrerebbe che qualche granello di polvere si sia intromesso nel grosso ingranaggio del tennis. La Federazione Tennistica Italiana ha deliberato con un comunicato del consiglio federale, che dall'anno prossimo verranno vietate le esibizioni tennistiche. Vale a dire sono in pericolo i tornei, non solo quelli a grande livello ma anche quelli di più modeste dimensioni. L'Associazione Professionisti Tennis ha già protestato. Senza addentrarci in merito pensiamo che la cosa non finirà certamente qui.

Gigi Bai

Panatta (Italia) batte Fleming (USA) 6-3 6-2; Vilas (Argentina) batte Gerulaitis (USA) 7-6 6-1; Mc Enroe (USA) batte Barazzutti (Italia) 6-3 6-3; Borg (Svezia) batte Tanner (USA) 6-2 6-4.

BASKET - Continua a mancare un favorito

Il campionato delle «grandi» avanza a corrente alternata

La Sinudyne, ripiombata nell'abulia, risolleva l'Emerson - «Male oscuro» della Canon che continua a perdere colpi in A/2

Il campionato galoppa verso i play-off. I giocatori lo sanno, sembrano risparmiarsi per quelle partite, le uniche davvero decisive di tutto il campionato. Così le «grandi» della pallacanestro italiana alternano buone prestazioni a pause incomprensibili. Sarà anche colpa del ritmo frenetico imposto alla stagione dall'anno olimpico, fatto sta che ogni formazione ha già conosciuto i suoi momenti neri: e siamo appena all'undicesima giornata.

Prendiamo ad esempio domenica. La Sinudyne ripiomba in uno stato di incredibile abulia e va a risolvere la crisi dell'Emerson, che — a parte il solito Bob Morse, magico una volta di più — continua a mostrare di essere abbastanza giù. La Gabetti, dal canto suo, si lascia dietro le spalle il momento nero, andando a vincere su un campo minato come quello della Jollycolombani. Il tutto a far da contorno alla rinascita del Billy, che nell'anticipo con la Grimaldi torna a mettere in mostra un gioco velocissimo e autoritario, ispirato da D'Antoni e coronato dalle splendide conclusioni di Silvester.

Chi alla fin fine sta facendo tutto — ma proprio tutto — il suo dovere è a questo punto l'Arrigoni: esaltati dalla continuità dei loro due «colored», i ragazzi di Pentassuglia hanno subito ridimensionato la Scavolini (reduce dall'impresa corsara di Cantù), andando a vincere a Pesaro.

Dietro comincia a far sensazione la rimonta dell'Acqua Fabia, cui il lavoro di Vandoni sembra proprio aver fatto mutare pelle. I romani sono andati a cogliere la loro prima vittoria in trasferta a Brescia con la Pintinox, rafforzando la sensazione di chi li giudica maturi per abbandonare in fretta il fondo-classifica. Proprio il contrario dei loro cugini dell'Eldorado, che stavolta hanno ospitato per la consueta gita di piacere in terra capitolina i senesi dell'Antonini. I ragazzi di Zorzi hanno ringraziato sentitamente i romani, e ritirato con un sorriso l'anticipato dono natalizio: due punti contenuti in un colorato e infiocchettatissimo pacchettino.

Poco meglio degli uomini di Asteo si trovano i milanesi dell'Isolabella, che hanno perso secondo pronostico lo scontro diretto con la Superga e ora sono soli in coda alla classifica (Eldorado a parte, naturalmente). Domenica pros-

sima riflettori puntati su Billy-Emerson, con la speranza di vedere un incontro equilibrato e — soprattutto — quel grande basket che finora ha troppo spesso latitato.

In A/2 prosegue la sua inarrestabile marcia la Pagnossin di «mostro» Pondexter e di «mago» McGregor, che domenica ha vinto in sciolteza con il Diario. Invece la Canon appare in un momento di grave involuzione ed è andata a perdere in casa Postalmobili con 14 punti di passivo. Una diagnosi su questa Canon è difficile: forse occorrerebbe che ognuno dei giocatori (che tecnicamente in A/2 non hanno rivali) si sforzasse di pensare molto alla squadra e poco alle belle figure personali.

La Liberti, nel frattempo, ha raggiunto i lagunari al secondo posto facendo suo il difficile impegno con la Mecap e confermando di essere il terzo incomodo. L'altro scontro d'alto livello fra Bancoroma e Mobiam si è risolto nell'anticipo a favore dei romani, che sembrano in ripresa.

Da registrare finalmente una vittoria della Sarila sul Cagliari (si stessero svegliando anche i riminesi?) e il coronamento della splendida rimonta della Mercury, che con la netta vittoria sul Rodrigo si è insediata da sola al quarto posto e promette di dar fastidio ai pochi che le stanno ancora davanti. Anche i ragazzi dell'Hurlingham hanno fatto un bel passo in avanti verso la vetta, battendo la Honky di Fabriano. Fra l'altro i triestini devono sempre recuperare la partita con il Cagliari. Domenica il «clou» sarà a Udine con Mobiam-Liberti, mentre il Mecap finisce di scontare la squalifica del suo campo, giocando sul neutro di Reggio Emilia l'anticipo di oggi con l'Hurlingham.

Fabio de Felici

Le convocazioni degli azzurri di Gamba per Italia-Bulgaria

ROMA — L'allenatore della Nazionale di pallacanestro, Alessandro Gamba, in occasione del raduno collegiale e dell'incontro internazionale maschile Italia-Bulgaria, in programma a Brescia il 19 dicembre prossimo, ha convocato i seguenti atleti: Beriviera (Gabetti Cantù), Brunamonti (Arrigoni Rieti), Carraro (Canon Venezia), Della Fiori (Canon Venezia), Gilardi (Acqua Fabia Roma), Marzorati (Gabetti Cantù), Meneghin (Emerson Varese), Polesello (Mecap Vigevano), Premier (Pagnossin Gorizia), Ricci (Acqua Fabia Roma), Solfrini (Piatti Inox Brescia), Vecchiato (Scrigni Rimini) e, a disposizione, Bonelli Franco (Billy Milano), Secchetti (Grimaldi Torino), Tombolato (Gabetti Cantù).

I convocati dovranno presentarsi entro le ore 12 di lunedì 17 dicembre all'hotel Ambasciatori di Brescia.

Dibattito su «Sport contro violenza» a Mondo Operaio

ROMA — Organizzato dal centro culturale Mondo-operaio si è tenuto ieri sera a Roma un dibattito su tema «Sport contro violenza». Vi hanno partecipato il sindaco di Roma Luigi Petroselli, il presidente del Coni, Franco Carraro, l'on. Colucci, il presidente del Perugia D'Attoma, il presidente della Roma Viola, il presidente del centro di coordinamento degli Enti di promozione sportiva Uisp-ardi, i calciatori Wilson e Montesi e il capo dei servizi sportivi del Tg2 Beppe Berti. Numerose personalità hanno presenziato al dibattito che è stato condotto da Gabriele Moretti.

La riunione del C.D. dell'UCIP a Milano

Ciclismo: ad Arezzo la prova unica di campionato italiano

MILANO — La prova unica di campionato italiano di ciclismo su strada professionisti si svolgerà il 22 giugno del 1980 ad Arezzo e sarà denominata «Trofeo Città di Arezzo»; il Giro del Lazio del 20 settembre sarà la terza prova di coppa del mondo affidata all'Italia, oltre alla Milano-Sanremo e al Giro di Lombardia. Queste alcune delle decisioni scaturite dalla riunione del CD dell'UCIP che, tra l'altro, ha preso in esame la questione riguardante la nascita di una ottava squadra ciclistica professionistica italiana che potrebbe avere la sigla «Famcucine» o «Rancilio». Su quest'ultimo problema è stato deciso di rinviare di qualche giorno la soluzione, perché le persone interessate alla costituzione delle squadre devono ancora definire i rapporti fra l'UCIP stessa e l'Associazione corridori. A riguardo di questa nuova formazione si è saputo che la «Sanson» ha confermato la propria disponibilità a lasciare libero Alfio Vandi per capitanarla. Il corridore romagnolo, da parte sua, ha dato la sua disponibilità per il cambiamento. La prossima riunione del Consiglio direttivo dell'UCIP si terrà a Milano il 20 dicembre, dopo quella dell'Esecutivo, mentre per il 21 dicembre è prevista, sempre nel capoluogo lombardo, l'annuale assemblea del ciclismo professionistico.

L'avv. Maisto ha svolto una relazione sui risultati del convegno relativo al ciclismo professionistico degli «anni ottanta», tenuto alcune settimane fa a Milano. In base ai risultati stessi, l'esecutivo ha disposto di sottoporre alla approvazione del direttivo dell'UCIP nella prossima riunione la classificazione dei corridori professionisti in tre categorie con la possibilità per l'ultima di esse di partecipare alle corse «open» assieme ai dilettanti. Anche le corse ciclistiche saranno classificate in tre gruppi.

Il Napoli querela «Canale 21»

NAPOLI — In merito alla polemica Napoli - «Canale 21», la società di via Crispi — dopo aver tergiversato — ha deciso di passare al contrattacco. Ieri ha inviato alla Procura della Repubblica una denuncia-querela — circa dieci cartelle dattiloscritte — nella quale vengono dettagliatamente esposti i termini della questione. Sarà il magistrato, dunque, a stabilire se vi è stato «incitamento alla rivolta» da parte dell'emittente laurina e se è stata intaccata l'onorabilità della società e del suo presidente.

Dalla «strategia del telegramma» alla denuncia-querela. La società — anche se in ritardo — risponde ai suoi accusatori in termini più appropriati, più seri. Resta comunque sconcertante l'atteggiamento del presidente del Napoli: perché non denigratori?

sportflash-sportflash

● **IPPICA** — Quindici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Balabang, in programma venerdì all'ippodromo Cirigliano di Aversa e prescelto quale corsa Tris della settimana.

● **IPPICA** — La riunione in programma oggi all'ippodromo delle Mulina in Firenze è stata rinviata a data da destinarsi a causa di lavori in corso sulla pista.

● **CALCIO** — Sono stati deferiti alla Commissione Disciplinare il presidente della Ternana e l'allenatore Santin per dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo la partita di Coppa Italia Napoli-Ternana.

● **CONI** — Stamane al Foro Italico si riunisce la Giunta esecutiva del CONI per discutere di vari problemi fra cui i Giochi di Lake Placid e Mosca.

● **CALCIO** — Il giovane calciatore della squadra giovanile della Carrarese, Roberto Desolati, di 17 anni, fratello di Claudio Desolati titolare della Fiorentina, è morto ieri in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale in cui era stato coinvolto giovedì scorso insieme ad un amico, Emilio Vagli, di 19 anni, a Montignoso (Massa-Carrara), quando a bordo di un motoscooter, poco fuori di Montignoso, sono finiti prima contro un'auto e poi contro un muro.